

SINTESI

IL TERRITORIO

- Croce del Biacco è una zona che ha subito ciclicamente importanti cambiamenti (sia territoriali che demografici), in relazione ai quali oggi vivono su questa porzione di territorio diverse realtà socio-culturali con una propria percezione dei problemi, delle esigenze, delle opportunità, delle priorità.
- Ciò che accomuna gli intervistati è la visione di Croce del Biacco come una zona frammentata, composta da parti diverse, caratterizzata da interventi non integrati tra loro, con gruppi sociali isolati l'uno dall'altro, senza una centralità forte che sottolinei o suggerisca il *"senso di comunità di Croce del Biacco"*. Il **recupero della memoria** (la valorizzazione di questo *"angolo di storia"*), il **recupero di un'identità territoriale** e dunque il **recupero del senso di "comunità"** sono questioni ritenute da tutti gli intervistati prioritarie. Si tratta pertanto di una *"riqualificazione socio-culturale"* che possa *"promuovere Croce del Biacco a zona con un buon livello di qualità della vita"*.
- Alcuni problemi sono visti come contingenti, di breve periodo (da *"non inserire nel PSC perché ci sarebbe troppo da attendere"*) e legati ad un'immagine di Croce del Biacco come *"zona fortemente degradata...di scarso interesse per l'Amministrazione se non nel caso in cui collocare qui i problemi sociali di Bologna...è la città, con la sua complessità mal gestita e le sue esigenze, che ha 'avvilito' Croce del Biacco"*.
- Le questioni *"di oggi"* in merito alle quali l'Amministrazione potrebbe/dovrebbe *"dare un segnale di interesse e presenza"* (anche solo *"per far acquisire fiducia ai cittadini"*) riguardano essenzialmente la gestione/controllo del verde pubblico (manutenzione delle aiuole, individuazione di un'area sgambatura cani, riqualificazione del pioppeto, progettazione e sistemazione del giardino della scuola con un percorso partecipato aperto alle realtà del territorio... *"per fare finalmente rete, riscattando l'immagine della scuola con un progetto innovativo"*) e la gestione/animazione degli spazi pubblici (piazza lunga), oltre ovviamente alla promozione/sostegno di iniziative che favoriscano l'integrazione tra i diversi gruppi sociali. In primo piano: ciclo-pedonalità, viabilità e sicurezza stradale!
- *"La zona di Croce del Biacco è difficile da vivere"*: si dorme, ma non si fruisce del territorio, poiché non c'è niente di significativo, attraente, aggregativi, socializzante. Attualmente le attività promosse dalla diverse realtà oltre che essere il tentativo di dare risposte ad esigenze riscontrate, sono un'occasione per *"creare relazioni"*. Il territorio non viene sentito come *"proprio"*, poiché manca in generale un senso di appartenenza: *"creare relazioni"* è fondamentale per la valorizzazione del territorio stesso e per stimolarne la fruizione...*"va stimolata la cura del territorio e la cultura del vicinato: non ci si conosce neanche tra vicini di casa: questo genera paura, diffidenza, distacco, disaffezione"*. Anche le relazioni spaziali (collegamenti ciclo-pedonali) da questo punto di vista assumono un ruolo decisivo nella promozione/valorizzazione della zona : *"Croce del Biacco sembra tagliata fuori da tutto! Non si circola, non c'è movimento: mancano i motivi per muoversi oltre che le infrastrutture...non c'è posto in cui trovarsi e ritrovarsi...sarebbe bello che questa parte di città diventasse simile alle altre."*
- Assente del tutto la fruizione libera del territorio: gli spazi sportivi e soci-ricreativi presenti, essendo gestiti da realtà specifiche, non vengono da tutti visti come un'opportunità proprio perché *"spazi gestiti e non liberi...Manca la città pubblica: a questo deve dare risposta il PSC."*
- *"Le priorità? Il verde pubblico...i collegamenti ciclo pedonali...la sicurezza del pedone in generale e del pedone-bambino...i servizi e la città pubblica...lo sport libero...i luoghi di ritrovo anche informali (senza doversi tesserare)...la valorizzazione delle opportunità (perché non aprire i cancelli di Villa Pallavicini?)...le relazioni e la cultura del vicinato...l'identità territoriale ed il senso di comunità!"*

IL METODO

- Il Laboratorio è un'opportunità comunque, al di là dei temi che verranno affrontati: è necessario che le realtà attive sul territorio si conoscano meglio tra di loro, e che gli stessi cittadini siano più consapevoli di ciò che c'è (in termini di servizi/attività) sul loro territorio. Il Laboratorio dovrebbe essere un'opportunità anche per sviluppare il senso di appartenenza: questo è importante!
- Il Laboratorio potrebbe di per sé rappresentare non solo un momento di confronto e dialogo, ma anche di animazione territoriale: "va promossa la territorialità"
- "Va valorizzata la voce dei cittadini": l'esito delle interviste, i punti di vista delle diverse realtà vanno restituiti e valorizzati all'interno dei discorsi tecnici.
- Dalla passeggiata ci si aspetta stimoli e non soluzioni...il racconto di opportunità inespresse
- Qual è l'obiettivo del Laboratorio? Il Documento che emergerà che valore ha? È un documento degli obiettivi preliminare al POC che avrà come oggetto l'area di trasformazione a Croce del Biacco?
- Le esigenze ed i bisogni non vanno perimetrali: va affrontata l'analisi nel suo insieme, poi le soluzioni vanno circoscritte e definite all'interno di ambiti. Mai perdere la visione d'insieme.
- Quali sono i margini della discussione? I Paletti chi li mette?
- Presentare il punto di vista dell'Amministrazione e del Quartiere, anche le proposte e le opportunità intraviste su questo territorio: una presentazione esaustiva all'inizio del percorso è necessaria, per collocare la discussione nell'ambito giusto!
- Va studiata una strategia di coinvolgimento adeguata e specifica per questo Laboratorio: il rischio è di avere i soliti personaggi che si sono sempre fatti sentire. Come coinvolgere il cittadino, l'abitante vero e proprio? Perché non pensare ad un momento conviviale...una cena multi-culturale durante la quale discutere...la gente va attratta con iniziative che vengano riconosciute come opportunità di socializzazione, aggregazione, svago e divertimento...poi si discute. Forse un open space in piazza lunga con maxi buffet?
- Gli abitanti vanno preparati al Laboratorio, resi consapevoli dell'opportunità e delle questioni in gioco di loro interesse.